

La storia/Card Tech

«Dammi la mano
e ti dirò chi sei»

Impronte digitali per prelievi sicuri


Carte
Fabrizio
Borracci,
 alla
 guida
 di Card
 Tech

Utilizzare Bancomat e carte di credito senza l'incubo di clonazioni e falsificazioni. L'obiettivo è alto ma raggiungibile. Lo ha sperimentato Fabrizio Borracci, presidente di Card Tech, azienda udinese titolare di numerosi brevetti tecnologici internazionali. «Nel 2004 — racconta Borracci — ho scoperto che a Udine mi avevano clonato la tessera Bancomat e sottratto una somma di denaro dal conto corrente. Dopo lo sconcerto, però, ho avuto un'idea: brevettare un sistema che prevedesse l'utilizzo dell'impronta digitale (al posto del codice) per effettuare prelievi in completa sicurezza».

Un progetto ambizioso, ricco di aspetti tecnici complessi. «Il primo passo ha previsto la nascita di Card Tech — continua il presidente dell'impresa friulana —. Un'azienda tecnologica che puntasse a realizzare tre obiettivi: la collaborazione con l'Università e il Parco Scientifico e tecnologico di Udine, l'ottenimento di fondi regionali per il progetto e la nascita di un laboratorio di prodotto coordinato da ingegneri specializzati. Insomma, un forte impegno che ha incontrato qualche diffidenza. Anche perché parlare di sensori biometrici applicati alle carte di credito era considerato quasi fantascienza nel 2004. Gli

ostacoli maggiori, però, sono stati di natura tecnica. E alla fine abbiamo superato anche quelli».

Quali sono allora gli esiti del lavoro prodotto dall'équipe dell'azienda udinese? «Il risultato più importante che abbiamo ottenuto — spiega Fabrizio Borracci — è che oggi siamo l'unica azienda al mondo che può produrre sicurezza biometrica applicata al formato carte di credito. Tanto che la nostra card sarà pronta per

i test definitivi entro 10 mesi. Inoltre, abbiamo ideato *Pinkey Touch*, un palmare realizzato e assemblato in Italia, in vendita entro il 2011, che permetterà micro pagamenti sicuri e offrirà una piattaforma di sviluppo sulla quale installare applicazioni adatte a ogni esigenza. Il palmare potrà servire alle imprese per monitorare

con precisione l'effettivo controllo dei locali da parte degli addetti alla sicurezza aziendale».

Numerosi sono i potenziali clienti interessati a questi brevetti. Dal mondo bancario al circuito dei pagamenti, fino alle istituzioni internazionali. Quest'ultime particolarmente interessate a una precisa identificazione delle persone attraverso carte d'identità e passaporti.

MICHELE AVITABILE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🎯 L'identikit

Card Tech

Sede: Udine	
Dipendenti: 6	
Investimenti privati: 1 milione e 500 mila euro	
Settore: sicurezza digitale	

Pparra